Anno IX. TORINO, Domenica 30 MAGGIO 1875 Num. 147.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	It. 72 —	36 —	18 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 76 —	38 —	19 —
Germania e Austria	» 80 —	40 —	20 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Librerie postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni a 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 MAGGIO 1875.

I sistemi elettorali in Francia.

È antica in Francia la questione sul modo di elezione per le Assemblee legislative, per cui due sistemi si trovarono a fronte. Gli uni volevano che per le elezioni dei deputati di ciascuno spartimento si formassero delle liste, onde ciascun elettore era invitato a rendere il suffragio per tutti i rappresentanti dello spartimento a cui apparteneva. È il sistema che si disse lo scrutinio di lista. Gli altri invece proponevano che si sparlisse lo Stato in tanti comizi quanti erano i rappresentanti alla Camera, onde ogni elettore non avova che a rendere il partito pel deputato del suo collegio, e questo sistema fu detto l'elezione uninominale o per circondario, ed è quello che vigeva nella monarchia francese ed ora in Italia, in Inghilterra e nella massima parte degli Stati costituzionali.

Il primo fu caldamente sostenuto in Francia dalla parte radicale, che riuscì a farlo vincere nel 1848 e nel 1870, cioè quando fu proclamata la repubblica.

Il motivo che adducono i suoi fautori è che per esso si sgarano i concorrenti che esercitano grande influenza nei loro distretti e ottengono su di essi la prevalenza i principii predominanti e perciò il risultamento è una più vernce rappresentanza delle idee politiche. Nel fatto tuttavia i radicali temono assai i principii conservativi, che prevalgono nelle campagne, l'influenza dei grandi proprietarii, credono di trovare più seguaci nei gran centri di popolazione, confidano nella cieca disciplina con cui s'accettano dai loro partigiani le scelte fatte dai capi e perciò fu sempre lo scrutinio di lista per loro quasi un assioma.

Per lo stesso motivo i conservatori propugnavano le elezioni per comizio o circondario. Inoltre questo sistema di elezione ha il non piccolo vantaggio della sincerità. Gli elettori si presumono conoscere le qualità dei candidati che dimorano tra loro, eleggendo un loro concittadino sanno che cosa fanno, quali principii propugnerà nel Parlamento, e per questo stesso motivo accorrono volenterosi all'urna. Quando invece si presenta loro una lista composta di nomi estranei al loro distretti, talvolta affatto sconosciuti, di uomini cui mai non hanno visti, imposti loro da un comitato, si stringono nelle spalle, rimangono indifferenti, e, se si recano allo scrutinio, è per cieca devozione di parte, e così la volontà di alcuni uomini si sostituisce a quella dei cittadini elettori.

V'è un gran fondo di verità in questa asserzione, ma si potrebbe tuttavia osservare che la stessa conoscenza personale che si ha dei candidati, per cui si appassionano maggiormente gli elettori, fa sì che talvolta le simpatie o le antipatie, le ragioni d'interessi locali, prevalgono sui principii i quali soli dovrebbero informare le elezioni. Senza uscire dalla nostra contrada, abbiamo visto talvolta in due vicini Comuni trionfare dei candidati di opposte fazioni, quantunque non si potesse scorgere fra quelle popolazioni alcuna sensibile discrepanza di opinioni, e neppure degl'interessi generali diversi che gli elettori intendessero promuovere. Evidentemente in quei casi molta influenza esercevano le qualità personali dei candidati, le loro relazioni di famiglia e il fatto dell'elezione provenne molte volte dall'essere il candidato nativo della città di cui fu creato rappresentante.

Noteremo poi che furono sovente frustrate le speranze riposte dai radicali nel prediletto loro sistema. Basti qui il rammentare le elezioni generali della Francia nel 1849 e nel 1871, la prima delle quali fu retriva, nonchè conservatrice, e la seconda diede a prima giunta una maggioranza tutt'altro che radicale, anzi tornò a galla quanto di più vieto si trovava in quella contrada, una maggioranza che si andò, è vero, sempre poscia attenuando, ma che tuttavia è ancora recisa oppositrice dei radicali e proclamò la repubblica solo per le intestine discordie dei monarchici, che resero impossibile la restituzione della monarchia.

La questione si è recentemente rinfocolata in Francia, e minaccia di farsi sempre più grave, di produrre una crisi ministeriale, di disfare la maggioranza dei 25 di febbraio. Ma essa non è più semplicemente teorica, è complicata da altre ragioni temporarie, per cui molti già ardenti avversarii dello scrutinio di lista si mostrano nella presente congiuntura favorevoli ad esso. La crisi è desiderata da alcuni avversarii del Gabinetto, non mica radicali, anzi da deputati della destra, i quali non dubitano di ordire ciò che prima adoravano, purchè ottengano il momentaneo loro intento.

Il Ministero si dichiarò già risolutamente favorevole allo scrutinio uninominale, col quale mezzo soltanto esso crede poter dirigere a modo suo le prossime elezioni generali. Ora in Francia tutte le parti, finchè sono ostili al Governo, ostentano il più grande amore per la libertà assoluta delle elezioni, monarchici, imperialisti, repubblicani, tutti affermano che il paese è con loro, che quindi basta restituire la sincerità nelle elezioni perchè dia ad essi un responso favorevole. Ma tutti del pari, come sono giunti al potere, si adoperano a tutt'uomo perchè le elezioni tornino favorevoli ad essi. La questione sta ora nel vedere se il Ministero durerà nella sua risoluzione di far trionfare lo scrutinio per circondario o se, vista la mala parata, non cederà per lo migliore.

Per lo scrutinio di lista si chiarì già il centro sinistro, de' cui membri soli quattro si mostrarono favorevoli allo scrutinio per circondario. La sinistra renderà compatta il suffragio contro questo e se le vien fatto di spuntarla su questo punto le elezioni saranno molto probabilmente repubblicane, giacchè in questa fazione v'è assai più disciplina.

Altri motivi possono poi nell'ora decisiva far traboccare la bilancia in un senso o nell'altro. Così ciascun deputato esaminerà attentamente con quale sistema esso abbia maggior probabilità di essere rieletto, indagheranno se più per esso possa il favore di alcuni capi di parte o l'influenza personale cui possano esercitare tra' loro concittadini e così riesce assai difficile il trarre dei pronostici sicuri sull'esito di questa gara. Contraria allo scrutinio di lista è intanto la Giunta costituzionale.

Fra quei due sistemi fu chi propose di adottarne un nuovo, che partecipa di entrambi, cioè non è che uno scrutinio di lista ridotto a proporzioni minori. Si vorrebbe spartire la Francia in circoscrizioni elettorali minori dei dipartimenti e ove si eleggessero due o tre rappresentanti. Non è questa una vera soluzione, ma un temperamento, una transazione, a cui potrebbero forse appigliarsi le parti per uscire in qualche modo da un ginepraio, onde non sanno stricarsi.

Cuneo, 29. — Ci scrivono:

Giovedì sera (27) alcune località di questo circondario vennero funestate da un terribile uragano. Una grandine di straordinaria grossezza accompagnata da fortissimo vento, scatenandosi sul territorio di Chiusa Pesio verso la borgata S. Bartolomeo, distrusse in modo tale i raccolti, che le campagne ne avranno a soffrire per alcuni anni venturi. Ugual sorte toccò pure ad una parte del territorio fra Beinette e Peveragno ed a Castelletto Stura. Ora fa freddo, e voglia il Cielo che non abbia a risentirsene la presente stagione mirica.

Roma. — Quanti assassinii! L'altro giorno era un amante che ammazzava la sua druda; la mattina del 27 fu un marito che assassinò sua moglie.

Vincenzo Oddi di 30 anni, staccatore, aveva sposato Filomena Ricci di 23 anni. Il mascalzone voleva vivere oziando sfruttando la bellezza della sposa; ma questa era un'onesta donna, e per quanto l'empio marito la minacciasse, la maltrattasse, la percotesse, essa non volle saperne e per isfuggire al triste uomo si riparava da sua madre.

Il marito andò la detta mattina ad aspettarla dove essa si recava a lavorare, le disse di tornare con lui, ed ella non volendo, la colpì con uno stile e la rese cadavere; poi fuggì, ma seguitato da due guardie di pubblica sicurezza venne raggiunto ed arrestato.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 23 al 29 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Pacotto Carlo, falegname, resid. a Torino, con Girardo Maddalena, sarta, resid. a Torino.

Fissore Giovanni, mastro da muro, resid. a Torino, con Bodoira Teresa, operaia, resid. a Torino.

Perero Francesco, operaio in truste, res. a Nole, con Branca Teresa, cucitrice, resid. a Torino.

Reano Giuseppe, pollaiuolo, resid. a Torino, con Merlo Vittoria, pollaiuola, resid. a Torino.

Cussotti Pietro, falegname, residente a Torino, con Echair Lucia, serva, residente a Torino.

Corbeletti Eusebio, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Roncarolo Anna, sarta, resid. a Torino.

Tortia Marco, meccanico, resid. a Torino, con Sejta Domenica, sarta, resid. a Barbania.

Zorio Giacomo, capo-mastro, resid. a Torino, con Ponteri Olimpia, resid. a Sagliano Micca.

Benedetto Edoardo, pittore, resid. a Nizza Mare, con Quaranta Anna, resid. a Nizza Mare.

Cordero Gio., pittore, residente a Nizza Mare, con Romano Rosalia, fantesca, resid. a Nizza Mare.

Bertolino Michele, bracciante, residente a Nizza Mare, con Broo Spirita, resid. a Nizza Mare.

Forzano Domenico, avvocato, residente a Mondovì, con Desalos Maria, residente a Torino.

Bruno Michele, studente, resid. a Torino, con Calusio Maria, res. a Torino.

Baravalle Michele, cameriere, res. a Torino, con Olivero Antonia, negoziante, res. a Torino.

Dottore Corte Luigi, medico-chirurgo, res. in Andorno Cacciorna, con Barberis Angela, res. a Torino.

Pino Giuseppe, esattore, resid. a Verzuolo, con Formiglia Luigia, res. a Torino.

Martini Augusto, possidente, res. a Torino, con Gaj Barbara, res. a Torino.

Bioletti Giovanni, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Lubbia Francesca vedova Carena, cuoca, res. a Torino.

Bosio Carlo Domenico, negoziante, resid. a Genova, con Bourges Maria Nicoletta, res. a Genova.

Giorgetti Ambrogio, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Bruno Carolina, ricamatrice, res. a Torino.

Piovano Giuseppe, commesso viaggiatore, residente a Torino, con Regis Clara, resid. a Biella.

Cervini Alfredo, cassiere alle ferrovie, res. in Airolo, con Buzzi Emilia, res. in Airolo.

Bollito Carlo, calzolaio, res. a Nantua, con Cavet Maria Amelia, operaia in pettini, res. a Nantua.

Bosco Domenico, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Barbero Maria, res. a Torino.

Marchiaro Tommaso, segretario privato, res. a Torino, con Berchera Elisabetta, res. a Torino.

Bruno Innocente, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Bogetti Giovannina, res. a Torino.

Craveri Francesco, proprietario, res. a Torino, con Girardi Felicita vedova Giordaniino, res. a Torino.

Pessione Luigi, macellaio, res. a Torino, con Napione Caterina, res. a Chieri.

Prono Pasquale, bracciante, res. a Torino, con Giacobino Francesca, res. a Torino.

Degaudenzi Giuseppe, lattaio, res. a Torino, con Valo Anna, res. a Torino.

Aprà Gio. Batt., cappellaio, res. a Torino, con Veruetti Margherita, cuoca, res. a Torino.

Ardissone Giovanni, segatore meccanico, res. a Torino, con Lorenzone Angela ved. Lazzaro, res. a Torino.

Sperta Pietro, calzolaio, res. a Torino, con Caffi Margherita, ferravecchia, res. a Torino.

Ferrero Giuseppe, tessitore, res. a Torino, con Maggia Maria, merciaia, res. a Torino.

Bursio Felice, operaio all'Arsenale, res. a Torino, con Casalegno Anna, sigaraia, res. a Torino.

Cav. Marchetti di Montestrutto Augusto, possidente, res. a Carmagnola, con Nobile Serampi di Primoy Costanza, res. a Torino.

Società degli ufficiali a riposo. — Sabato 5 giugno, alle ore 9 ant., nella chiesa parrocchiale di S. Carlo, per cura della famiglia del compianto colonnello Avogadro di Valdengo conte Tancredi, verrà celebrata una messa funebre, cui sono pregati d'intervenire i signori membri della Società, della quale l'egregio estinto era degnissimo vice-presidente.

Serate italiane. — Si è pubblicato il 74° numero (anno 2°, volume 3°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Primavera (S. F.) — *Atene*, frammento di elegia dal greco volgare (M. A. Canini) — *Corrispondenza parigina* (A. Parodi) — *Il viaggio di Adolfo Boraldi*, cont. (G. C. Molineri) — *L'arte che crea e l'arte che riproduce* (Il Seratante) — *Rivista di belle arti* (V. Turletti) — *La Lappania*, cont. (F. Micchini) — *Sciarada*.

Teatri. — Le rappresentazioni melo-comiche della compagnia Frigerio non potevano essere inaugurate al Vittorio Emanuele in modo più splendido di quello che lo furono ieri sera. Sulle prime vi pareva di assistere ad uno dei grandi spettacoli autunnali, che chiamano a quel teatro gran folla di spettatori, ma poi alla vista di *Giroflè-Giroflà*, vi ricordavate di aver da fare colle operette francesi mal ridotte in italiano. È il gusto predominante del pubblico, non c'è che dire! Un giorno o l'altro si lascierà in un cantuccio *Lucia di Lammermoor* per *Madame Archiduc* o la *Principessa invisibile*.

Giroflè-Giroflà fu rappresentata la prima volta dalla compagnia Scalvini al teatro Balbo e le impressioni del pubblico furono allora buonissime per la germana di *Madame Angot*. Ieri sera un meno favorevoli furono quelle per la compagnia Frigerio, che ha messo su l'operetta di Lecocq con uno sfarzo di decorazione e di vestiario veramente ammirabile.

L'esecuzione, se non ha prodotto grande entusiasmo, è stata però accolta assai bene, e la sig. Frigerio, la Geminiani, poi Bellincioni ex-basso comico, Cesari, ecc., hanno avuto *battimani* a josa. Le due prime contano anche un bel salto di scena come benvenuto degli ammiratori alle simpatiche artiste.

Replicato il coro dei *pirati*, detto egregiamente dai coristi.

L'orchestra, come l'anno scorso, è diretta dal Canti.

È uno spettacolo che procurerà molti quattrini alla società impresaria.

— Altro avviso come sopra. Scalvini comincierà le sue recite al Balbo martedì, 1° giugno, forse colla *Giroflè-Giroflà*. Sia le benvenuta anche Madama Giroflè del Balbo, e pensi di farsi onore come la sorella del Vittorio Emanuele.

— Bartolotti, l'esimio, l'eccelso lottatore, decorato, ecc. ecc., verrà a passare una quindicina di giorni al teatro Alfieri per divertire tutta la famiglia degli Ercoli torinesi. Una vera solennità!

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 maggio 1875.

Bernardinani Maria, nata Margheria, d'anni 40, di Borgo — Fiore Ferdinanda, nata Magnetti, id. 33, di Cuorgnè, sigaraia — Giusori Maria Teresa, id. 88, di San Damiano Asti — Scaraffotti Angela, nata Cocchis, id. 62, di Torino — Macagno Marianna, id. 14, di Mathi — Gorino Bartolomeo, id. 67, di Bercano, falegname — Bausola Giuseppe, id. 69, di Vercelli, calzolaio — Pavese Adelaide, id. 24, di Torino — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 maggio 1875.

Maschi 15, femmine 4 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
29 maggio 1875.

Altezza barom. a 0° ridotta a 0° tem. effettiva	Termometro centigrado al nord in gradi centesimali.	Fenomeno del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione	Velocità	Stato atmosfer
4 ant. 734,8	+14,0	8,1	69	14° 47'	N	d. coperto
9 ant. 734,7	+16,9	6,3	45	14° 46'	N E	d. coperto
2 p. 734,3	+18,7	4,8	29	14 54'	N	d. coperto
3 pom. 733,9	+18,9	6,3	38	14° 52'	N E	d. coperto
6 pom. 733,5	+16,3	8,4	62	14° 48'	S O	d. piogg.
9 pom. 733,6	+13,9	9,2	78	14° 50'	S	d. piogg.

Temperatura estrema alla minima + 13,8
nord in gradi centesimali; massima + 19,4
Acqua caduta mill. 1,7.
Minima della notte del 30 + 12,2.

APPENDICE

TRADIZIONI ALBANESI

Achille Torelli che, non solo è uno dei primi ingegni drammatici italiani viventi, ma ha l'animo e la mente aperti a tutto quello che c'è di bello e di poetico, vibranti a tutte le emozioni del sentimento e della poesia, si piacque da ultimo a recare in versi italiani alcune tradizioni o leggende che dir si vogliano di quel popolo originale, fiero, valente e pur poco noto al mondo che è l'albanese.

A far ciò il gentile poeta sentì quasi un debito di figlio, egli nato in Italia ma del sangue di quel popolo: imperocchè, come tutti sanno, or son quattro secoli gli Albanesi, guidati dal loro eroico principe Giorgio Castriota Scanderbegh, difesero la loro indipendenza contro i Turchi con prodigi inauditi di valore, e poi sopraffatti dal numero in gran parte emigrarono nelle provincie meridionali d'Italia, dove ottennero ospitalità e privilegi. Achille Torelli discende da quelli immigrati e ora si compiace di far conoscere in bei versi italiani e nella lingua nostra ai suoi fratelli italiani la razza un potente poesia de' suoi fratelli albanesi.

Egli ci ha inviato alcuna di coteste sue tradizioni, e noi stimiamo far cosa grata al lettore, pubblicando la seguente, che ci è sembrata la più importante.

LA FEDE DI COSTANZO.

« La morte stessa non scioglie dalla fede. »
(Il popolo che ha questo concetto nelle sue tradizioni, non è certo l'ultimo della terra).

D'alta prosapia uscita
Era una madre di feconda prole;
Concepì nove volte e diè la vita
A nove figli belli al par del sole.
Una decima culla
Apprestar vide il lare una mattina,
E decima raccolse una fanciulla
Che nomàr Garantina.
Cresciuta in grido di beltà famosa.
D'oltre monti, oltre valli ed oltre mari
Figliuoli di patrizi e di bojari
Ivan, reddisan, per volerla sposa. —
E dopo tanti invano,
Venne un garzon da paese straniero
Così lontano, lontano, lontano,
Che neppur vi può giungere il pensiero.
Dolcissimo d'aspetto,
D'alto lignaggio e di ricchezze opimo,
Sì cortese d'affetto
Che fu a piacerle il primo.
Ma il voto lor contrario agli sponsali
Otto fratelli diedero e la madre,
Ancora che di nobili natali
Fosse il garzone e di forme leggiadre.
Ancor che ognun di lor fosse incresciuto
Di contrastar la scelta:
Ma di troppo lontano era lo sposo....
Per sempre ella saria da lor divelta. —
Ma più che al proprio duolo
Al bene altrui propenso,
Costanzo, il nono dei fratelli, solo
Ne implorava il consenso:
« Oh madre mia! qual danno
Maggiore che l'altrui? Deh sii pietosa
Al pianto loro e non al nostro affanno.
Compiaci a Garantina e falla sposa. »
« Figlio, diletto mio,
Più pensoso degli altri esser tu puoi?
E sì poco di lei tenni l'oblio
Che sì lontano spingerla tu vuoi?
Fra voi comun fu tutto
E resti sempre l'un dell'altro scevro,
E nel giorno del lutto
La sua parte ciascuno abbia di pianto. »
« Il giorno del dolore, o madre mia,
Io d'andarla a lavare a tuo talento,
Per lontana che sia,
E qui menarla ti fo giuramento! »
La buona madre impietosita cede
Al figliuol favorito,
E Costanzo così dà la sua fede
E così Garantina andò a marito.
Venne presto di lutti
Un anno greve assai per quella terra:
E a quella madre tutti
I figli tolse un turbine di guerra. —
A le patrie battaglie
Non improverò nel suo dolor mortale.
Si vestì di granaglie
E ne attristò la sconsolata sale.
Saggiorna alfin l'attesa
Festa dei morti. — Abbandona le mura
La prima volta e si reca alla chiesa
Che ai nove figli suoi diè sepoltura.
Quant'ebbe da natura o da fortuna,
Ne' suoi nobili mati ivi si cela...
E sulle nove pietre ad una ad una
Lavò una nenia e accese una candela.
Alla nona pervenne,
Ove Costanzo scese,
E presso quella più a lungo si tenne,
Lavò due nenie e due lampade accese.
« Figlio! La fede hai rotta,
Che dal rifiuto mio sol più rimosse,
Che Garantina mi avresti condotta
Nel dì del lutto, e per lungi che fosse!

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 31 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 38 — Passaggio al meridiano, ore 0 18 — Tramonto, 7 55.

Nascere della **Luna**, ♌ 21 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 55 matt.

Tramonto, ore 3 45 sera.

Giorno della Luna 26°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 maggio.

	Massima	*Minima*
Venezia	26. 8	16. 8
Roma	27. 7	18. 2
Livorno	28. 0	16. 8
Milano	28. 1	17. 6
Bologna	30. 7	18. 7
Firenze	32. 2	16. 9

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso. Venti forti a Genova, Venezia ed in molti paesi delle coste d'Italia. Mare agitato da Venezia a Portotorres. Barometro alzato fino a 4 mm. da Aosta ad Ancona; stazionario nel resto d'Italia. È ancora probabile qualche temporale in alcune parti del centro e sud Italia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 28 maggio 1875.

Località	Come procede l'allevamento dei bachi	Prezzo della foglia dei gelsi
Asti	Assai bene	L. 5 il quint.
Azeglio	Mediocre	Senza ricerca
Caselle	Benissimo	Id.
Cavour	Regolarmente	L. 2.50 il q.
Nole	Bene	L. 3.50 il q.
Novara	Bene	Senza ricerca
Settimo Vittone	Benissimo	Da L. 4 a L. 5 il quintale.
Trecate	Benissimo	L. 4 il quint.
Vercelli	Bene	Quasi nessun contratto.
Voghera	Assai bene	L. 2.50 il q.

R. Istituto industriale e professionale.

Domenica, 23 corrente, ebbe luogo la 4ª escursione geologico-mineralogica della 3ª classe dell'Istituto. Stante l'ora tarda d'arrivo del primo treno del mattino ad Ivrea e la lunghezza della marcia, si dovette partire con l'ultimo treno di sabbato 22 e pernottare ad Ivrea.

La squadra era composta di 37 alunni, del loro professore dott. Baretti, del prof. Fino pure dell'Istituto, dell'ingegnere Callerio, del sig. Rosa, valente disegnatore, di un commesso dell'Istituto, e si aggiunse ad Ivrea il sig. Luigi Bruno geometra; in tutto 43 escursionisti.

Alle 3 antimeridiane si diede la sveglia, ed alle ½ 20 i tre gruppi, che erano alloggiati in tre diversi alberghi d'Ivrea, si trovarono solleciti al *rendez-vous* di partenza. Peccato che le lungaggini dei conduttori degli *omnibus* ritardarono la partenza fino alle 3 50. Si percorse in *omnibus* la via fino a Fiorano; si giunse ivi alle 4 30, quando già lo splendidissimo cielo si coloriva dei primi riflessi dell'astro del dì. A Fiorano si diede l'assalto all'ultimo capo di quella diga dioritica che da Chiaverano a Baldissero taglia il grande bacino morenico; questa diga è formata da numerosi poggi riuniti per le basi, separati da freschissimi e ridenti valloncini, arrotondati al culmine dall'antico ghiacciaio, e coperti di cespi di *cactus opuntia*, il fior d'India, segno di loro aridità; tra Ivrea e Chiaverano racchiudono bellissimi laghetti che concorrono a rendere stupenda quelle località. Dall'alto del poggio di Fiorano si procedè verso la grande morena laterale destra passando alle cave aperte nel grandioso banco di calcare compatto brecciare grigio, seguito di quello già studiato nella 2ª escursione a Rivara, che da Levone si spinge fino a Montalto Dora sulla sinistra della Dora Baltea. Anche qui si trovò il gran banco calcareo sottostante a potente formazione ftanitica, argillo-schistosa come a Rivara, e poggiante su roccie della *zona delle pietre verdi* del Gastaldi, con la differenza però che a Rivara la roccia sottostante al calcare paleozoico era la serpentina, qui invece è la diorite; anche gli schisti argillosi presentano qualche piccola variazione. I movimenti che hanno subiti e il calcare e gli schisti sovrastanti, hanno dato luogo alla formazione di magnifiche breccie a frammenti grigio-chiari, violetti, rosei di sangue e grigio-bruni.

Attaccata il fronte pei boschi la grande morena laterale destra, alle 6,30 si giungeva al suo culmine presso il lago di Alice. Poi procedendo orizzontalmente o quasi sul fianco di essa morena si pervenne alle grandi rovine che sovraincombono a Lessolo, e dove passa la strada malattiera da Ivrea a Vico Canavese in Valchiusella, detta la *Drinò*.

Sul margine di uno dei burroni il professore Baretti ed il signor Bruno spiegarono l'andamento del bacino morenico che dal punto in cui si trovava la comitiva si dominava stupendamente. Si notò la magnifica e regolarissima morena laterale sinistra, la Serra, che da Andrate, ove si stacca la montagna, corre a Sud-Est fino a Salussola per circa 21 chilometri, con una elevazione di oltre a 600 metri sul livello della Dora; dessa morena non è semplice, ma suddivisa in tanti cordoni irraggianti con angoli acutissimi, corrispondenti a tanti periodi di sosta nello stringersi del ghiacciaio nel senso laterale. La morena laterale destra è molto più accidentata, giacchè si depositò su frequenti sproni di roccia che ne alterarono l'andamento regolare; essa si stacca a Brosso dalla montagna, e vi misura 467 metri di elevazione sulla Dora; corre a Sud-Sud-Ovest fino al *Ponte dei preti* per 9 chilometri e mezzo circa, quindi a Sud-Est per 15 chilometri e mezzo a Caluso; in una più ampia relazione si potrà dare la ragione di questo angolo di circa 130° corrispondente al punto dove la morena è tagliata dalla Chiusella; anche questa morena è divisa in cordoni longitudinali come la Serra, e stanno racchiusi negli intervalli i laghetti di Meugliano, il lago ed il bacino torboso di Alice.

Da Caluso a Salussola si profilava sull'orizzonte la grande morena frontale del percorso di circa 20 chilometri da Sud-Ovest a Nord-Est tagliata presso l'estremo Ovest a Mazzè dal corso attuale della Dora Baltea, e verso il suo mezzo, a Settimo Rottaro dall'antico sbocco dell'istesso fiume. La morena frontale non è rappresentata da un solo arco, ma sibbene da due archi pressochè di eguale sviluppo che si congiungono a Cossano.

Dal punto di unione due sproni morenici si addentrano nel bacino morenico, uno per Caravino e Tina, l'altro per Azeglio ed Albiano. Il primo di 5 chilometri, l'altro di 7 chilometri e mezzo a dividere il bacino morenico di Ivrea in due bacini di diversa ampiezza, quello di Strambino e quello di Viverone.

Queste striscie moreniche interne si considerano come morene mediane, ma probabilmente non lo sono e la loro formazione dovrà spiegarsi in diverso modo. Si constatò che l'andamento della piccola serra di Bolengo, e la striscia morenica di Strambino costituiscono i resti di un arco di cerchio più ristretto di quello limitante l'intiero bacino d'Ivrea; essa rappresentano un periodo di sosta nel ritirarsi del ghiacciaio verso Val d'Aosta. Ad ognuna delle due divisioni del bacino morenico corrisponde un lago, ad Est quello di Viverone, ad Ovest quello di Candia, laghi prettamente morenici. Il sig. Bruno fece notare l'andamento dei depositi lacustri formatisi quando le acque non avevano ancor trovata una via attraverso alla morena frontale, ed il bacino d'Ivrea era per conseguenza occupato da vasto lago, i cui ultimi resti sono i laghi più sopra nominati.

L'ingegnere Callerio spiegò agli alunni il tracciato di una strada da costruirsi fra Lessolo ed Alice, la quale strada incontra due gravissimi ostacoli: la rapidità del pendio e la pochissima stabilità dei materiali morenici. Gli alunni ebbero anche campo di esaminare come si originino le grandi rovine da cause di pochissima importanza apparente, p. es., i numerosi sentieruoli che tracciano sui fianchi erbosi e ripidi gli armenti.

Alle 8 si giungeva a Brosso, ove si fece colazione.

Alle 9 l'ingegnere Sclopis accoglieva la comitiva alle sue miniere di pirite poco lungi da Brosso. La sua accoglienza fu quanto mai cordiale; dopo alcuni bicchierini di vino di Carema, di quel generoso prodotto morenico sotto altro punto di vista, l'ing. Sclopis divise gli alunni in 6 squadre, capitanando egli la prima, e facendo guidar le altre dai suoi minatori, e si penetrò nella più grande delle gallerie donde si estrae la pirite; fece osservare l'andamento dell'ammasso piritifero, accompagnato da galena, siderite, oligisto micaceo, calcare cipollino ed altri minerali; egli era un curioso ed imponente spettacolo quella processione lunghissima di nere ombre, illuminata appena dalle fumose lampade dei minatori, per i tortuosi e sovrapponentisi meandri della galleria, ogni qualvolta si perveniva ad una larga escavazione, donde si potesse abbracciare tutta la scena in un colpo d'occhio; si visitarono i forni d'abbruciamento delle piriti, le vasche di lisciviazione pel solfato di ferro. Gli alunni si caricarono di lucente zavorra sotto forma di campioni di pirite ed oligisto.

Alle miniere del signor Sclopis si aggiunsero alle squadre l'ing. Sclopis stesso, ed il presidente della sezione del Club alpino italiano in Ivrea, sig. avv. Lucio Rossi.

La discesa a Baio si fece precipitosamente per la via delle slitte ed i baci dati alla madre terra col centro di gravità furono all'ordine del giorno; inconvenienti di lieve importanza, giacchè si riducevano a *sedute* improvvisate fuori programma e davano luogo a repentini scoppii di ilarità. Strada facendo, visitarousi le cave di cipollino e gli affioramenti di dolomite piritifera.

Alle 11 ant. si fece il *grand'alt* al ponte di Quassolo sulla Dora Baltea.

Oltrepassato il fiume, si ridiscese la sponda sinistra sino al monticiattolo detto Monte Bono, che come isola si eleva nella pianura alle spalle di Borgofranco. Ivi si esaminò uno strato di bellissimo quarzo grasso, escavato per uso di fondente nelle operazioni metallurgiche e di materiale per fabbricazione di vetri.

Alle 12 15 si giungeva a Borgofranco, donde, dopo un po' di riposo e di aver calmata l'arsura colla buonissima birra del paese, la comitiva si portò alle miniere dette di Borgofranco, e specialmente alla galleria Romana.

Qui nuovo saccheggio mineralogico per parte degli alunni; nessuno volle partire senza il suo campione di arsenico nativo, di baritina. Visitato un *balmetto* in costruzione, si giunse all'1 pom. alle casine dell'ing. Ferrando. I *balmetti* non sono che aperture comunicanti coi numerosi rami di una enorme frana di grossissimi blocchi di gneiss; la frana è coperta superficialmente da detriti più fini, terriccio, zolle, alberi, cosicchè nell'interno esistono numerosissime gallerie tortuose, le quali comunicano all'esterno per delle bocche, come tante piccole caverne; l'aria calda dell'esterno penetrandovi, ed occupando le parti superiori, comprime e scaccia l'aria fredda sottostante, la quale esce dalle bocche come corrente continua e freschissima (a pochi centigradi sopra il 0°) durante l'estate. I fabbricanti di birra del luogo utilizzarono tale circostanza e fabbricarono cantine, con case allo sbocco dei *balmetti*, che mantengono la birra a bassa temperatura.

Presso l'ing. Ferrando si trovò il comm. prof. Panizzardi, l'ing. Boggio e diversi signori d'Ivrea, tra cui l'avv. Demaria, l'ing. Clerico.

Dopo un igienico e necessario lavacro si fece onore, e grande onore, ad un'abbondantissima refezione preparata dall'ing. Ferrando all'ombra di stupendi castagni nel suo giardino, così voliero si chiamasse, realmente poi ora uno squisito pranzo; gli alunni presentarono alla signora Ferrando un mazzo di fiori portato da Torino, come segno di ringraziamento per le gentili premure ecco loro usate. Dopo pranzo una interessantissima lezione dell'ing. Ferrando sulla fabbricazione, sull'uso della dinamite, e sull'esagerata idea che si ha generalmente dei pericoli che presenta il maneggio di tale sostanza esplosiva. Chi soffrì grandemente da questa lezione sperimentale furono i grossi macigni che vennero rilotti in briciole con alcune cariche di dinamite preparate sotto l'occhio degli alunni.

Una seconda lezione pratica, fece di utilissime nozioni, venne fatta dal comm. Panizzardi in una vigna del sig. Ferrando, sui vantaggi della sostituzione dei fili di ferro all'impalamento, ordinariamente in uso, e del mantenere le piante di viti bassissime, e dell'aumentare quanto più possibile il numero delle piante in una data area; economia e maggior prodotto non per quantità in peso di uva, ma sì di quantità di glucosio.

Visita ai *balmetti*, e finalmente la comitiva, rese le dovute grazie all'ing. Ferrando ed alla sua signora per la squisita loro cortesia, rientrò nei veicoli alle 6 40 pom., e giungeva ad Ivrea alle 7 37.

La Direzione del Club Alpino avova preparato gelati e paste, ma non mancando che 23 minuti alla partenza, ben a malincuore si dovette rinunziare a godere di questa nuova prova della generosa ospitalità canavese.

Alle 8 si entrava nel vagone disposto per uso esclusivo della squadra dal capo-stazione d'Ivrea.

A Caluso, oltrepassata la galleria che sottostà alla morena frontale, si notò il dislivello tra l'interno e l'esterno del bacino morenico, prova evidente dell'azione erosiva del ghiacciaio.

Alle 11 si giungeva a Torino stanchi, è vero, ma col cuore pieno della soddisfazione di aver veduto stupende località, di aver imparato molte cose utilissime, e molto più per il ricordo delle numerose prove della schietta e cortese ospitalità dei signori ing. Sclopis, Ferrando, sig. De Giacomi, proprietario di una fabbrica di birra ai *Balmetti*, dei direttori del Club Alpino, sig. avv. Rossi e Demaria, e dell'abnegazione che dimostrarono il sig. Bruno e l'ing. Callerio.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 146)

Vi fu un tale Orazio Vallo che non esitò a sfidare la corda e la prigione col percepire due quattrini per ogni bolletta di libero passo da lui rilasciata.

Tralascio i nomi de' molti che si bruttarono in que' momenti; ricordo invece con compiacenza i nomi di coloro che con rara abnegazione, con pieno sacrifizio di se stessi, potentemente coadiuvarono i sindaci ed i pochi consiglieri rimasti al loro posto. Alberto De Roberti, Lelio Vico, Lelio Pelletta, Ottavio Viale del Capitolo Metropolitano, Perno, Germonio, Pauli, Ponte, Gianotti, Dentis, Cravosio, Augusta, capi di quartiere; Contarino, Pascasio, Dobellio, Mura, Benedetti, Vanis, Colombo, Beneopio, Prato, Pelegrino, Fresia, Roncino, Rachis, Argentero ed altri medici. Poi Ilario da Ceva e Gerolamo da Voghera, cappuccini del Monte, che fecero coi compagni miracoli di amore e morirono vittima della loro carità ed infine quasi tutti i parrochi torinesi, tanto più ammirabili per aver con tutto zelo adempiuto al loro sacro ministero, in quanto che dall'alto clero essi avevano ricevuto, non ordini certamente, ma l'esempio di disertare al primo avvicinarsi del nemico.

Il nunzio pontificio, monsignor Ricardi, era stato il primo a lasciar Torino assieme all'ambasciatore di Spagna e l'arcivescovo Broglia non aveva indugiato di molto a seguirlo, allegando che per S. A. R. erano indispensabili i suoi consigli. Partendo fece però calda raccomandazione a curati e rettori di conventi di non abbandonare, per nessuna ragione, la città.

In tutta fretta si allestì un primo lazzaretto alle Maddalene e si mandò in cerca di monatti e di inturatori.

A Rivoli la peste continuava a far strage: i morti si contavano a 70 ed 80 per giorno; i non tocchi di peste morivano di stento e di fame.

Tanta fu la carità dei Torinesi che in mezzo ad estrema ed atrocissima miseria pur trovarono modo di venire in soccorso dei Rivolaschi ed in men di quindici giorni inviarono loro 1500 ducatoni in denaro sonante ed altri 1000 ducatoni in viveri e medicinali.

(Continua) F. Clerici.

Roma — (Nostra corrispondenza).

26 maggio (sera).

Un picchetto di truppa di linea monta da due giorni la guardia, così a Montecitorio sede della Camera, come a Palazzo Madama, sede del Senato. Però il provvedimento è provvisorio, non definitivo. Che la custodia delle due assemblee sia affidata alla truppa, non potrebbe certo parere cosa pericolosa anche per i più esagerati pessimisti. Ma le consuetudini nostre sono oramai così inveterate a questo riguardo, che probabilmente il fatto, se si protraesse, potrebbe suscitare obbiezioni e difficoltà. Si sono messi innanzi parecchi progetti, tra i quali quello di valersi di guardie speciali, messe sotto gli ordini diretti della Presidenza della Camera.

Con ciò si eliminerebbero molte suscettibilità, ma non sarà neppur facile di organizzare il servizio e di renderlo famigliare tra noi, ove sfortunatamente il rispetto alla legge, perchè legge, è piuttosto un desiderio che una realtà. In questi giorni sono in gran moto i finanzieri di cui suole giovarsi il nostro Governo, e sopratutto quelli del gruppo al quale appartengono la Banca Nazionale ed il Credito mobiliare. Si vorrebbe venire sollecitamente a qualche conclusione rispetto alla parte più ostica delle convenzioni ferroviarie, quella cioè che concerne il prestito per le nuove costruzioni. Ridurre il programma delle linee da costruirsi è oramai cosa ammessa; ma, mutate le condizioni del patto a questo riguardo, è difficile rassettare in forma corrispondente le altre parti.

Se il tempo disponibile fosse alquanto più largo, si potrebbe meglio discutere; ma il Governo, dopo essere venuto indugiando, od almeno tollerando che si indugiasse, vuole ora finirla a data fissa, nè in tanta furia si possono far bene le cose. Alcuni amici del Ministero gli avrebbero dato il consiglio, e sarebbe ottimo, a mio avviso, di scindere la parte relativa alle costruzioni nuove ed alla conseguente operazione di credito, dalle altre che sono le più urgenti. Ma il Minghetti è, a quanto sembra, troppo impegnato per dare in dietro.

Il risparmio (risparmio apparente) che deriva per i bilanci annuali dalla operazione di credito, i famosi tredici milioni annunciati già fin da Legnago, svanirebbero se fosse tolto da parte l'imprestito. Indi la necessità *parlamentare* d'insistere, benchè, a quanto mi assicurano, lo Spaventa, collocandosi ad un punto di vista meramente tecnico, non sia alieno dal raccogliere tutti i suoi sforzi sopra il riscatto delle Romane e la retrocessione dell'esercizio con la modificazione dei patti attualmente vigenti tra il Governo e le ferrovie Meridionali. C.

Scrivono al *Tempo* di Venezia:

« L'on. Bonghi ha indirizzata a tutti i professori che hanno cattedra e seggono nella Camera una lettera colla quale invita ciascuno di essi a dichiarare come intenda adempiere ai suoi doveri di insegnante durante la legislatura. Si pensi quanto questa domanda sia riuscita inaspettata e sgradita agli interpellati. »

Or si dice che si vuol fare dai professori un'interpellanza pubblica al Bonghi; altri sostengono che alcuni di essi vogliano presentare la loro dimissoni o dalla carica di professore, ovvero da quella di deputato.

LA CASSA PENSIONI DEGL'IMPIEGATI DELL'ALTA ITALIA.

Alcuni impiegati dell'Alta Italia ci scrivono che sono altamente preoccupati della condizione anormale in cui trovasi la loro Cassa pensioni il cui capitale fu formato coi loro risparmi.

Il capitale così raccolto tocca ormai i 10 milioni; ma siccome chi dispone di questo fondo si è l'amministrazione stessa, così ne succede che viene investito specialmente e quasi solamente in impieghi che tornano più giovevoli all'amministrazione che agl'impiegati.

Coi fondi della Cassa si comperano obbligazioni della Società, ad un tasso tale, che portano minor reddito della Rendita con danno gravissimo dei contribuenti alla Cassa.

E ciò non solo, ma si obbligò la Cassa pensioni a mutuare L. 1,500,000 alla Società al 5 e mezzo per cento, per acquisto del palazzo Litta, e ciò per levarsi il famoso grillo di trasportare la sede dell'Amministrazione a Milano.

Tutte queste cose dimostrano che è urgente che il Governo intervenga per costituire la Cassa pensioni in corpo autonomo, togliendola specialmente all'influenza d'un'Amministrazione che dimostrò aver a cuore gl'interessi della Società molto maggiormente che non

---

Di morir non ho cor
Sola — che d'ogni morte è la più cruda...
Si spegna Iddio con la madre che muore
Senza che un figlio i freddi occhi le chiuda!
Voglio la figlia mia, che più non riede,
Che le impromesse tue vennero a torni...
La morte ancor non scioglie dalla fede,
Ma tu, Costanzo, non ti scuoti e dormi...
La tua fede ti chieggo, o mancatore!
Rispondi... ove n'è ita?
Sopravvive l'altrui, la tua sol muore,
Ed è con te sotterra e imputridita! »
Lavossi e ad ogni pietra
Stampando un bacio e ripetendo un vale,
Si rinchiuse nel peplo, e lenta e tetra
Nelle sue ricntrò deserte sale. —
Come cade la sera
Ecco dei ceri al lugubre chiarore
Costanzo nella tunica guerriera
Sorgere dal sepolcro e venir fuore:
La pietra dell'avello
Divien cavallo con vera gualdrappa,
E il conficcato anello
Un fren d'argento con dorata noppa.

Ei l'inforcò d'un salto,
Tolse le briglie e lo toccò di sprone...
E non ancora il sole era ben alto
Che della suora giunse alla magione.
Trovò sull'uscio solo
I figliuoli di lei, vispi fanciulli,
Che perseguendo le farfalle a volo
Ne facevano segno ai lor trastulli.
« Ov'è la madre, dite
Bei fanciulletti?
« Uscita ell'è a diporto,
O nella ridda per le vie; seguite...
L'incontrerete, che il tragitto è corto. »
Riprende egli il sentiero
Verso la ridda. « Oh vedi il bel cavallo, —
Dicono alcune — ed il bel cavaliero...
Solo che il volto alquanto ha scarno e giallo.
« O donne! belle siete —
Dà loro egli risposta. —
Ma voi bellezza per me non avete. »
E prosegue la via senza far sosta.
« Salute, o giovinetta,
Se sia con voi mi dite la cortesia
La Garantina, mia suora diletta,

O, sè con voi non è, dov'ella sia? »
« Seguito a tosto scorta
L'avrete dalla *zaga* (1) di velluto
E dal giubbon di *lampore* (2) che porta.....
Bel cavaliero, vi rendo il saluto. »
Prosegue la sua via la terza volta
Volgendo il guardo stanco,
Quando « Costanzo mio! » gridar s'ascolta,
E Garantina gli si slancia al fianco.
« Scioglimi, Garantina,
Da questa ridda — una fede mi stringe
A nostra madre che ti vuol vicina —
Andiam, che la via lunga mi sospinge. »
« Dirmi almeno è mestieri
Se venir debbo a lutto ovvero a festa
Perchè mi copra con gli abiti neri
O di gala mi vesta. »
« Partiti come mi,
Come l'avento ed il tempo t'invia,
Per lutto o festa non vorrne dèi,
Bacia i tuoi figli e mettiamoci in via. »

(1) Veste a mille pieghe.
(2) Giubba albanese.

Così la toglie in groppa
Al suo cavallo, e gli lenta la briglia...
L'anche egli scuote, s'impenna, galoppa
E la sfrenata sua corsa ripiglia.
Il maritale albergo
Dispar, dispare il monte, e poi la valle;
Ed ella, a lui da tergo
Stando abbracciata, ne guarda le spalle.
« Perchè così di muffa
Son lorde le tue spalle, o mio diletto? »
« Me le ha brattate di sudor della zuffa
E annebbiate il fumo del moschetto. »
« Parmi si stacchi a fiocchi
La tua chioma consunta e via ti vola... »
« No, che t'inganna e ti fa velo agli occhi
La polvere che s'alza dalla strada. »
« Fratello, il tuo vestito
Tramanda non un lezzo di defunti..... »
« È il sangue che v'è sopra imputridito;
Abbi lena per poco..... eccoci giunti. »
« Perchè venir non vedo
Gli altri fratelli a salutarci ancora?
« Saranno al desco, io credo;
Giungiamo inaspettati innanzi l'ora. »

« Vedo da manca a destra
La casa nostra tutta chiusa e muta...
Mira, fratello mio, ch'ogni finestra
N'è rinserrata e v'è l'erba cresciuta... »
« Le hanno al soffio serrate
Della bufera che infuria all'esterno;
Da voi riscalda a quest'ora la state,
E di qua, vedi, inverdisce il verno. »
Eccoli della chiesa al limitare
Ed oltre ei non procede:
« Va innanzi tu, ch'or vengo, entro a pregare;
E di' a la madre che tenni la fede! »
Rientrò nelle mura
Che gli altri come lui varcar non ponno,
Si ricompose nella sepoltura
E chiuse gli occhi nuovamente al sonno. —
Dal morso e dalla nappa
Si rifece l'anello,
Ed il cavallo e la sua gualdrappa
Tornata pietra richiuse l'avello (*).

ACHILLE TORELLI.

(*) Forse da questa canzone il Bürger desunse la sua *Leonora*.

quelli della Cassa pensioni da essa amministrata.

INCENDIO NEI DOCKS DI MARSIGLIA.

Nella notte del 26 al 27 corrente, verso le 2 del mattino, un grave incendio manifestavasi nel deposito provvisorio dei *docks* di Marsiglia (frazione C), posto al nord della piazza d'Africa, dirimpetto al nuovo ponte girante di fresco costrutto.

Ai primi sintomi del fuoco accorsero sul luogo i pompieri della Joliette, del Comune e del Pontagono, e coadiuvati dagli uomini d'equipaggio e dalle pompe dei battelli a vapore delle messaggerie e d'altre navi, tosto si adoperarono per rendere meno disastrose le conseguenze del disastro.

Il vento era al N. O.; le fiamme in breve divamparono sui magazzeni della frazione C. M.

Il capitano Gouvin con pronta manovra diresse laddove più infieriva l'elemento divoratore il gran tubo della pompa a vapore della nave del porto *La Mosella*, che, lavorando con una pressione di 8 a 9 atmosfere, dava un getto di circa 9,000 litri d'acqua al minuto. In tal modo, dopo un'ora e mezza circa di sforzi riuniti, si potè dominare il fuoco, e verso le 4 del mattino ogni maggior pericolo era scomparso.

Non si sa da quale causa sia stato determinato questo grave incendio. Il grande deposito era sorvegliato di notte da un guardiano dei *docks* e da un impiegato della dogana. Era costrutto tutto in legno, ad eccezione delle pareti interne e del tetto. Conteneva molte merci di vario genere: stracci, balle di sughero, minerali, botti di vino di Malaga, casse d'aranci, ecc.

Le perdite sono considerevoli. Si calcolano in tutto a 450,000 franchi. Non si ebbero a deplorare disgrazie di persone.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Servizio cumulativo Italo-Francese.
Ammissione della stazione di Annecy alla tariffa speciale comune N. 10 — P. V.

Dal 10 maggio corrente la stazione di Annecy, appartenente alle ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, fu ammessa a fruire della tariffa speciale comune N. 10 — P. V., *via di Modane*, al prezzo di L. 7 per tonnellata (spese accessorie non comprese) da *Annecy* a *Modane-Transito*.

Ammissione della stazione di Valdonne alla tariffa speciale comune N. 9 — P. V.

Dal 25 maggio corrente la stazione di Valdonne, appartenente alle ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, sarà ammessa a fruire della tariffa speciale comune N. 9 — P. V., *via di Ventimiglia*, al prezzo di L. 10 per tonnellata, da *Valdonne* a *Ventimiglia-Transito*.

Ammissione della stazione di Ventimiglia al servizio cumulativo.

A cominciare dal 1° giugno p. v. la stazione di Ventimiglia sarà ammessa a corrispondere direttamente, tanto pei trasporti a grande, come per quelli a piccola velocità, colle stazioni francesi delle ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, via *Ventimiglia-Confine*, nominate nelle tariffe-prontuario del maggio 1873, di cui nell'avviso al pubblico del 25 dello stesso mese ed anno.

I relativi prezzi di trasporto che si applicheranno per gli 8 chilometri da percorrersi fra Ventimiglia-stazione e Ventimiglia-confine saranno computati sulle basi delle tariffe italiane risultanti dalle tariffe-prontuario suddette del maggio 1873, e ciò tanto per la tariffa generale, quanto per le tariffe speciali esistenti alle quali tutte la stazione di Ventimiglia sarà ammessa.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 29

Lacava presenta la relazione sopra il progetto di spesa di L. 2,700,000 pel compimento dei lavori di bonificazione delle Maremme Toscane, che viene decretato di urgenza.

Comincia la discussione sul progetto d'aumento del prezzo di alcune qualità di tabacco.

Majorana-Calatabiano parla contro.

(*) **Torrigiani** lo sostiene, annunziando però un ordine del giorno; **Mantellini** risponde alle osservazioni di Majorana; **Maurogonato**, **Sella** e il relatore danno schiarimenti circa le proposte ammesse ed aggiunte dalla Commissione.

Minghetti, rispondendo alle obbiezioni e considerazioni fattesi, ragiona sullo scopo propostosi dal Governo con questo progetto, e i modi con cui condusse le trattative colla Regia.

Stante l'ora avanzata, si rinvia la discussione a domani.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).

29 maggio.

(X) Il guardasigilli ha presentato il progetto del Codice penale ed ha chiesto che fosse nominata una Commissione direttamente dalla Camera, e questa sua proposta essendo stata accolta, la nomina è stata deferita al Presidente che la comporrà in numero di 15. Il Presidente ha un grave còmpito, poichè in gran parte dipende dalla Commissione che sarà nominata l'abolizione o la conservazione del patibolo.

La Commissione per il progetto Garibaldi è stata composta dei seguenti deputati: Baccelli Guido, Barracco, Depretis, Maiorana, Consiglio, Fano, Serristori, Bucchia Gustavo e Perazzi. Questa è favorevole al progetto, ma non credete che passerà così senza ostacoli. Per dimani a mezzogiorno è convocata per costituirsi e procedere all'esame della legge.

La stessa Commissione ha preso atto della petizione presentata alla Camera dalla nuova Società per le Romane e l'alligherà alla relazione.

Mi si assicura che è in pronto un altro progetto di legge per un anticipo di sovvenzioni alla Società marittima postale della *Trinacria*, che ascenderebbe a cinque milioni. La Società darebbe al Governo la garanzia ed ipoteca sui suoi vapori. Anche questo è un progetto di cui il Ministero potrebbe fare a meno, ma dicesi che la proposta abbia già avuto la annuenza di molti sopracciò della Camera, e di altri che fanno da mecenati presso gli uomini che ci governano.

Dimani avremo i tabacchi, la cui discussione non sarà breve.

Nelle convenzioni ferroviarie si va ora a passo di carica. Stamane si è riunita novellamente la Commissione, e giusta la prevenzione fattavi ha già ammesso la nuova linea di Aquila-Tivoli-Roma, ritornando così sulla decisione presa. Dimani deciderà su quella di Campobasso, sulla quale probabilmente risolverà negativamente perchè il Ministero non ne fa una grossa questione. Ora si attendono le risoluzioni del Ministero sulla riduzione proposta dalla Commissione circa il canone da darsi alle Meridionali, riduzione che, come sapete, ascende a 2 milioni annui. Ma anche su ciò si può trovare una via di transazione. E non mi meraviglierei se, per esempio, si finisse per dividere la differenza, e fare che le Meridionali accettino la diminuzione di 1 milione. Tutto è possibile con questo Ministero ed anche con questa Commissione, la cui maggioranza da qualche giorno si è molto accostata al Ministero. I conti però si faranno alla Camera.

Troviamo nella *Nazione* il seguente curioso dispaccio:

Roma, 28, ore 8 30 pom.

Garibaldi ha invitato Bastogi a conferire seco sui progetti del Tevere ed a provvedere i capitali occorrenti (!?).

L'*Osservatore Romano* pubblica una nota dalla quale risulta che qui si vorrebbe fondare un nuovo giornale cattolico che, accettando i fatti compiuti in Italia, si adopererebbe a sostenere gl'interessi della religione in armonia colle condizioni dei tempi. L'*Osservatore* biasima questo progetto, pur rendendo omaggio all'ingegno delle persone che se ne sono fatte promotrici. L'organo del Vaticano fa intendere chiaramente che quel giornale sarebbe in contraddizione con gl'intendimenti della Santa Sede.

USI DELLA SARDEGNA.

Tra le famiglie Stangoni e Moretti da una parte e Pileri dall'altra, esistevano da gran tempo odii implacabili e mortali inimicizie.

Parecchi misfatti contristarono per ciò la popolazione di Aggius, la quale era mantenuta in un continuo sgomento, perchè anche le persone più pacifiche ed estranee alle questioni che armavano spesso il braccio degli inimici, potevano per accidente, uscendo di casa, pigliarsi una palla nei fianchi.

Ma la parola di pace era stata susurrata all'orecchio dei partiti avversari dai due vescovi di Tempio e d'Ozieri, monsignor Campus e monsignor Corrias, e specialmente l'ottimo parroco d'Aggius, Leonardo Secchi, che è molto stimato e venerato dalla popolazione, ed è il principale autore di tutte le paci d'Aggius, tanto fece ed operò che quella parola scese loro nel cuore, e si stabilì di venire ad una nobile e sincera conciliazione.

Molto cooperò pure il Prefetto al raggiungimento di questo bel risultato.

La pace fu fatta il 9 corrente alla presenza di monsignor Campus e del Sotto-Prefetto di Tempio nella parrocchia rurale della Trinità di *Agultu*, dove convennero circa 500 persone, fra le quali eran compresi i latitanti, pei quali il Ministero accordò la sospensione dei mandati di cattura. Quivi i nemici, dopo breve ed analoga concione di mons. Campus, si diedero il bacio della pace e del perdono, che fu poi, dietro consiglio di mons. vescovo, suggellato col giuramento a piè della Croce.

FRANCIA.

Tre gravi questioni pare dovranno essere discusse nel seno della nuova Commissione dei Trenta per lo studio de' progetti costituzionali complementari.

La prima, che troverà posto nella discussione del progetto di legge relativo ai rapporti dei poteri pubblici fra di loro, è quella della necessità di fornire alle Camere, nel caso che venissero prorogate dal Presidente della Repubblica, un mezzo pronto e pratico di riunirsi per opporsi ad un pericolo costituzionale imminente.

La seconda, che fa parte della legge elettorale senatoriale, è quella della situazione dei sindaci presi all'infuori de' Consigli municipali di fronte a questi Consigli, allorquando si riuniranno per eleggere i loro delegati.

La terza, ch'è la più importante, viene a proposito della legge elettorale politica, e riflette lo scrutinio di lista e lo scrutinio di circondario.

Sopra tutti gli altri punti delle tre leggi sopracitate, la maggioranza della Commissione non farà altro che approvare i progetti Dufaure.

Temesi che la minoranza composta dei quattro membri di destra, entrati a far parte della Commissione, perchè Gambetta ed altri di sinistra ritirarono le loro candidature onde lasciar qualche posto ai monarchici, non facciano ora ogni sforzo per intralciare i lavori della Commissione, presentando emendamenti, redigendo contro-relazioni, ecc.

Ma la maggioranza liberale è così preponderante per numero e per buona volontà, che sperasi il bell'atto di moderazione del signor Gambetta non possa avere alcun risultato dannoso per i progetti costituzionali.

La vittoria dei repubblicani conservatori nella votazione del 26 corrente, è certo destinata a consolidare sopra buone basi il grande partito costituzionale.

Parigi, 29 *maggio*. — La Commissione dei Trenta ha deciso di nominare tre relatori incaricati di fare una relazione sopra ciascun progetto allo studio. Il progetto relativo ai rapporti dei poteri pubblici fu già messo in discussione. Il signor Dufaure si recherà quanto prima in seno della Commissione per mettersi in relazione colla medesima.

Dicesi che si farà accompagnare anche dal signor Buffet onde provare il perfetto accordo del Gabinetto.

Nizza, 29 *maggio*. — Il cassiere dell'Ufficio di beneficenza è fuggito. Era un uomo ammogliato e godeva buona riputazione. Egli lascia, dicesi, un *deficit* considerevole.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 29 *maggio*.

I sovrani di Svezia sono arrivati. Furono ricevuti dall'Imperatore, dall'Imperatrice e dai principi ereditari.

Londra, 29 *maggio*.

Il capitano Boyton arrivò a Folkestone dopo d'essere rimasto per 24 ore nell'acqua.

Vienna, 29 *maggio*.

Il *Nuovo Fremdenblatt* annunzia che ieri si è celebrato lo sposalizio della principessa Amalia di Coburgo col duca Massimiliano Emanuele in Baviera.

Berlino, 29 *maggio*.

Il principe ereditario visitò il re di Svezia. Oggi rivista in onore del re di Svezia e pranzo di gala.

Parigi, 29 *maggio*.

La Commissione costituzionale udì oggi Buffet e Dufaure, che respinsero categoricamente qualsiasi modificazione essenziale alla legge dei pubblici poteri, constatando la necessità di un potere forte, e dichiararono di non accettare il principio della permanenza dell'Assemblea, sostenuto da alcuni membri della sinistra.

Buffet dichiarò che il Governo insisterà energicamente affinchè le attribuzioni del potere esecutivo non sieno diminuite.

La questione dello scrutinio di circondario non fu trattata.

Le nuove conferenze avranno luogo probabilmente nella prossima settimana fra la Commissione ed i Ministri.

Versailles, 29 *maggio*.

L'Assemblea approvò alla prima lettura il progetto per la concessione di alcune linee ferroviarie alla Compagnia di Lione, ed il progetto sulle pensioni degli ufficiali.

Portsmouth, 29 *maggio*.

La spedizione inglese al polo artico è partita.

Madrid, 29 *maggio*.

La *Gazzetta* dice che Dorregaray rimase ferito alla coscia nella battaglia di Alcora e rinacì quindi a fuggire perdendo 70 uomini e 200 feriti.

La *Gazzetta* pubblica il trattato postale conchiuso colle nazioni d'Europa e degli Stati Uniti.

Un decreto nomina il cardinale Moreno ad arcivescovo di Toledo, Giuseppe Perez a vescovo di Malaga, il vescovo di Siguenza a patriarca delle Indie, il predicatore Gonzales a vescovo di Cordova. Il Governo presenterà queste nomine alla Santa Sede.

L'ammiraglio Polo rimpiazzerà Barcaztegiu.

Costantinopoli, 29 *maggio*.

I dettagli sui recenti terremoti avvenuti nell'Asia minore confermano che vi furono parecchi villaggi distrutti e più di 2000 morti.

CRONACA NERA

Ieri, dalle 4 alle 5 pom., avvenne una disgrazia nel rinomato stabilimento di prodotti chimici, sotto la ditta Sclopis, Bechis e Comp., alla regione cosidetta delle Maddalene a Borgo Dora.

Un operaio, certo Castellazzo Giuseppe, nell'attraversare una fossa, accanto ad una *caldaia di piombo*, invece di fare il giro regolare di essa volle passarla diagonalmente, dimodochè preso da capogiro vi cadde dentro in una posizione piuttosto sconcia e si ruppe una costola.

Accorso alle grida di lui il capitano dei bersaglieri sig. Bechis, che visitava in quel mentre la fabbrica, potè, coll'aiuto di altri operai, prodigare all'infelice i primi soccorsi e poscia, chiamato un chirurgo e medicata la parte offesa, trasportare il Castellazzo all'Ospedale Mauriziano.

— È una vera epidemia questa dei suicidi! In 15 giorni ne avremo contati una mezza dozzina circa, ed eccone altri due in vista, cioè uno, perchè il secondo è appena tentato. La scorsa notte dunque uno sconosciuto arrampicatosi sul parapetto del ponte in pietra sul Po, alzò prima lo sguardo al cielo e poi si precipitò nelle acque del fiume, da cui venne estratto cadavere. Finora non si sa chi è il disgraziato e quali motivi lo abbiano spinto alla fatale risoluzione.

— Poco prima, verso le dieci e mezza circa certo P..... R....., d'anni ventidue, commesso di negozio, si sparava, nella propria abitazione, in via Stampatori, numero 6, un colpo di revolver sotto la gola allo scopo di togliersi la vita, ma non si produceva che una grave ferita al collo. Una pattuglia di guardie di P. S. si portò subito nella stanza del P..., ed alle prime interrogazioni che gli si fecero sulle cause che lo spinsero al suicidio, disse che era munito di regolare permesso pel porto d'armi. Povero giovane!

Venne trasportato all'ospedale Mauriziano. La ferita sembra pericolosa.

— Si hanno in seguito due furti con chiavi false, in via Saluzzo ed in Borgo Dora, e l'arresto di alcuni ladri con parecchi oggetti d'oro e d'argento, in sezione Moncenisio.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 *maggio* 1875.

Torino	19	90	82	89	75
Firenze	24	16	8	17	80
Milano	75	29	10	38	32
Napoli	8	19	46	80	17
Roma	88	64	4	79	14
Venezia	47	97	83	56	86

Notizie Commerciali

Genova, 29 *maggio* 1875.

Caffè. — Il sostegno sopra i principali mercati europei, cagionato dalle pubbliche vendite ch'ebbero luogo a Rotterdam, non imparti alcuna animazione ai medesimi; essi si mostrarono abbastanza fermi, ma però calmi circa agli affari conchiusi. La speculazione è tutt'oggi al fa ognora più desiderare.

Da noi non si fanno operazioni di sorta, giacchè il negoziante non vuole dar commissioni di merce per non essere sottoposto a continue vessazioni per parte della Dogana.

Il solo consumo è quello che di tempo in tempo si provvede per i suoi bisogni immediati.

Si vendettero 2000 sacchi Ayandilla a consegnare a L. 133 i 50 chilo.

In questa settimana si pervennero direttamente da Porto Cabello sac. 290 e sac. 34 da Aden; da Londra arrivarono sac. 125, da Liverpool sac. 90, da Amburgo sac. 149, e da Marsiglia fardi 10 e sac. 152.

Zuccheri. — Nelle qualità greggie non si conchiusero operazioni di sorta, i raffinanti si mantengono in calma, e i prezzi stentatamente si reggono.

Gli arrivi in quest'ottava furono più moderati che nella antecedente: da Liverpool giunsero sac. 1580, da Amburgo sac. 524, da Marsiglia casse 5 e sac. 747, e da Livorno 126.

Cuoi. — Il nostro mercato prosegue a mantenersi nella stessa posizione che per lo passato. Manca la speculazione, e non si fanno che pochi affari per il puro consumo.

Si vendettero in questa ottava 1000 Terranova a pesi e prezzi diversi tenuti celati.

Olio d'oliva. — Il genere in quest'ottava non ha punto mutato; esso si mantiene sempre in perfetta calma, e a corsi molto deboli. Si vendettero in tutto 220 quintali.

Il deposito attuale ascende a 3400 quintali, contro 6850 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Riceviamo dai dispacci particolari che in questi ultimi giorni si manifestò un forte aumento a N. York; causa di questo fu il deprezzamento continuo dell'articolo, che spinse i produttori e i raffinatori a fare una convenzione per aumentare i prezzi.

Realizzatasi detta convenzione, l'articolo aumentò di un 3/10 p. 0/0, come si segna la Stefani, tanto all'origine che in Anversa.

Sul nostro molte furono le trattative, specialmente per quello a consegnare, negli ultimi 4 mesi; però a quanto ci consta nessun affare venne conchiuso, essendosi dai detentori ritirate le offerte a motivo dell'aumento sui mercati regolatori.

Chiudiamo con l'aumento di L. 2 circa i 100 chil.; cioè come segue: Petrolio Pensylvania S. W. bar. o cas. L. 69 50 a 70 sdanzato, id. in bar. L. 34 a 35, id. in casse L. 36 50 a 37 in entrepôt.

Cereali. — Sempre nell'inazione seguita il nostro mercato per mancanza di arrivi dal Levante e differenza di prezzo dai nazionali.

Sono pressochè esauriti i grani del nostro deposito e quelli allo scalo, ma una vendita di ett. 12,000 grani teneri Taganrog venne fatta per arrivo fine giugno pros. con vapore a L. 21 52 l'ettolitro.

Nulla si è operato non volendo i Berdianska, non volendo i possessori accettare l'offerta di L. 21 50 per arrivo giugno.

Dall'interno continua il calore abbondante sui grani cenne nei granoni, con prezzi vantaggiosi e vendite regolari.

Il totale delle vendite ascende ad ettol. 17,400.

Riso. — In quest'ottava abbiamo avuto un discreto ribasso che colpì specialmente le qualità andanti. Le qualità buone e i fioretti, per essere assai scarse, si mantengono in sostegno.

Cereali. — Marsiglia, 27, mercato attivo, prezzi fermi.

Venduti: 34,240 ett. di frumento fra cui 6400 Irka Azoff 120|121 a fr. 29 consegn. agosto e 7bre; 9600 Bona nuovo Filippeville 130|120 a fr. 33 mercato fermo sopra 7bre; 3200 Marianopoli 128|124 a 30 02 1|2 mercato fermo giugno; 2400 Berdianska 128|124 a 31 50 arr. agosto.

Nelle altre granaglie mercato calmo.

Vendita: 3000 carichi avena Russia, mercato fermo luglio e agosto a fr. 19 25 i 110 chil.; 1000 id. id. Danubio disponibile a fr. 19 i 110 chil.

Arrivi: 19620 ett. frumento; 480 ettol. orzo.

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 28 maggio 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sacati	L.	8 50	— 58
Vitelli sotto l'asso	»	7 75	— 29
Id. sopra l'asso	»	7 —	— —
Maggie	»	5 50	— 25
Scrinee	»	1 25	— —
Tori	»	4 25	— 25
Buoi	»	6 75	— 25
Maiali	»	11 —	— —
Montoni	»	— —	— —

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Savigliano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 24 *al* 29 *maggio* 1875.

Frumento tenero l'ett.	L.	19 25 a 19 31	
Granoturco	»	10 84 a 0 97	
Segale	»	— — a 13 45	
Riso nostrano	»	32 52 a 26 02	
Patate	mir.	1 — a 0 80	
Legna forte	»	0 30 a 0 28	
Idem dolce	»	0 25 a 0 20	
Fieno	»	— — a 1 25	
Paglia	»	0 35 a 0 50	

Mercato della legna di Torino dal 24 al 29 maggio.

			med.
Quercia	per mir. L.	0 42 a 0 50	0 46
Faggio	»	0 40 a 0 46	0 43
Noce	»	0 36 a 0 46	0 42
Ontano	»	0 40 a 0 50	0 45
Pioppo	»	0 34 a 0 40	0 37

In tutto mir. 15,000.

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 24 al 29 maggio.

			med.
Fieno	per mir. L.	1 30 a 1 45	1 37
Paglia	»	0 55 a 0 70	0 62

In tutto mir. Fieno 5800. Paglia 4000.

Mercato di Pinerolo.

(Nostra corrispondenza)

29 maggio. — Dei tre generi messi in vendita, il primo segnò ribasso, il secondo rialzo ed il terzo fermezza.

105 ett.	Frumento	L. 20 87 a 19 14
37 »	Segale	» 14 79 a 12 61
138 »	Meliga	» 11 73 a 10 43

Borsa di Genova. — 29 maggio.

Rendita Italiana	77 95
Azioni Banca Nazionale	1950 —
Azioni Mobiliare Italiano	739 —
Azioni regia Tabacchi	848 —
Azioni ferr. Meridionali	351 —

Francia brevi lett. a 100 60, dan. a 100 60.
Londra a vista lett. 26 92, denaro 26 86
Marenghi da 21 30 a 21 37.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 29 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	77 90
» » due mesi	77 90
Prestito Nazionale 1866	58 25
» » scallonato	55 15
Azioni Banca Nazionale	1950 —
» Ferr. Meridionali	352 —
» Regia Tabacchi	847 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Costruzione	270 —
» Banca Generale	487 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	788 —
» Banca Industriale	213 —
» Lanificio Rossi	237 —
» Lanificio e canap. naz.	283 —
» Cotonificio Cantoni	314 —
Obbl. Ecclesiastiche	92 75
» Ferr. Meridionali	223 25
» Ferr. Sarde A.	214 —
» Ferr. Id. B.	217 50
» Ferr. Romane	228 —
» Regia Tabacchi	542 50
» Beni Demaniali	530 —
Boni ferr. Meridionali	556 —
Cambi sopra Francia a vista	100 80
» Londra a tre mesi	26 70
» Francoforte a tre mesi	190 —
» Vienna a tre mesi	237 —
Sconto	4 0 0
I pezzi da 20 fr.	21 37

Firenze,	28	29
Rendita al 5 0/0	78 07	78 05
Id. al 1° luglio 1875	75 85	75 72
Oro lettere	21 48	21 40
Londra lettere	26 66	26 64
Cambio su Parigi	106 87	106 75
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	850 —	870 —

Banca Nazionale	1950 —	1950 —
Az. ferr. Merid.	354 —	— —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1340 —	1340 —
Credito Mobiliare	737 50	739 —
Parigi,	28	29
3 per 0/0 Francese	64 45	64 35
5 per 0/0 id.	102 87	102 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 92	72 80
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	280 —	286 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	212 50	213 —
Ferr. Romane	86 25	86 25
Obbl. Lombarde	254 —	253 —
Obbl. Romane	213 —	213 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 23
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Consolidati Inglesi	93 7/8	93 7/8
Vienna,	28	29
Mobiliare	234 75	233 50
Lombarde	128 —	124 —
Banca Anglo-Austr.	131 75	130 60
Austriache	294 75	293 —
Banca Nazionale	963 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 88 5
Cambio su Parigi	44 11	44 10
Cambio su Londra	111 35	111 40
Rendita Austriaca	74 55	74 50
Idem in carta	70 —	69 90
Unionbank	111 30	110 —
Berlino,	28	29
Austr. Marchi di Ban.	534 —	532 —
Lomb. Franchi	220 —	219 —
Mobil. Marchi di Ban.	426 50	424 50
Rend. It. Franchi	72 40	72 30
Id. Turca Id.	— —	42 90
Londra,	28	29
Consolidato Inglese	94 —	94 —
Rendita Italiana	72 1/8	72 —
Spagnuolo	20 3/8	20 3/8
Turco	43 3/8	43 3/8
Egiziano del 1873	77 3/8	77 1/8
Turco nuovo prestito	— —	— —

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia Italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà:
Giroflé-Girofla, oper. in 3 atti.

Gerbino (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà:
Trionfo d'amore, commedia in 2 atti; con farsa.

Balbo (ore 8 1/4) — *Il Trovatore*, opera in 4 atti; *Il Tartufo*, ballo.

Amedeo (ore 8 1/2) — La Compagnia di prosa e canto, diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà:
L'assedio di Alessandria, dramma.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Buse e Pompili rappresenterà:
Pietro Mottino il bandito, dramma.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno).
Entrata *gratis*.

Angolo vie Arsenale e Santa Teresa

ON

LIQUIDE

ON

LIQUIDE

ON

LIQUIDE

Tele, Calicots, Lingeria da tavola e Fazzoletti. 583

Da vendere subito

Un buon Materiale completo per fabbrica di Zolfanelli. — Per le trattative dirigersi al sig. ENRICO RAPHAEL, 46, via della Repubblica, Marsiglia. 550

Funerali.

Per ragioni di solennità di rito, i funerali del Conte **Tancredi Avogadro di Valdengo-Lascaris**, Colonnello nell'Armata di Riserva, che dovevansi aver luogo Martedì 1° giugno, alle ore 9 antimeridiane, nella Chiesa Parrocchiale di San Carlo, sono trasportati a **Sabato 5 giugno, alle ore 8 1/2 antimer., sempre nella stessa Chiesa.** 558

Da affittare

CASA di CAMPAGNA sui Colli di Moncalieri vicino al Castello Reale, composta di nove Camere decentemente arredate, piccola Aiuola a fiori e Pergolato.

Dirigersi al Portinaio della casa N. 17, in via della Provvidenza. 561

Da affittare al 1° luglio
Alloggio di 12 Camere al 2° piano con Terrazzo.
Via Principe Tommaso, N. 3. 513

Vendita volontaria

di **TENUTA** non lontana da Torino, di ettari 178 (giornate 470 circa) tra Vigna, Campi e Prato irriguo. Spaziosi Fabbricati civile e rustico, con abbondanti acque, dell'importanza di L. 220 mila.

CASA in Torino, di buona costruzione, sito centrale e di reddito, dell'importanza di L. 220 mila.

VILLA nel Canavese, situazione deliziosa con vista sul Lago, buoni ed ampii fabbricati rustici, con 20 giornate tra Campi, Prati e Vigne, producente vini finissimi.

Dal Geom. **Felice Canaveri**, Doragrossa, N. 39. 520

Notificanza.

Il sottoscritto fa noto che principiando dal giorno d'oggi cessa il suo ufficio presso la benemerita ditta fratelli Marchini, in qualità di commesso, ed esercisce per suo conto nei generi stessi, cioè: **Telerie, Filati e Canape**, in via S. Tommaso, n° 7, riserrandosi di rendere avvisati per mezzo di una circolare i suoi conoscenti.

544 **Peletti Carlo.**

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo sul cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Si cerca un buon Operatore per una Fotografia.
Stipendio L. 150 mensili.
Dirigersi alla Fotografia Pompei.

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. nove Camere con Ala e Giardino, ispezione a mezzogiorno.

Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 396

LA CASSA di CREDITO - G. BARGONI e C.

Successori della Banca del Popolo, Torino, via Alfieri, 20,

1. **Incassa Cambiali a due firme:**
2. **Incassa Cambiali su qualunque piazza del Regno** (Provvigione 1/8, 1/4, 1/2, 3/4 p. 0/0 secondo le piazze);
3. **Emette Assegni (Mandati) all'ordine** (provvigione di L. 0,50 e L. 1 p. 0/00 secondo le piazze);
4. **Riceve depositi in conto corrente ed a scadenza fissa:**
5. **Compra e vende per conto terzi, valori pubblici ed industriali;**

NB. Ai Correntisti e Corrispondenti eseguisce *gratis* gli incassi e pagamenti su piazza, e rilascia senza provvigione assegni o mandati sulle altre piazze. 442

Affittamento

della Cascina *Bordino* sulle fini di Settimo Torinese.

Martedì 8 giugno 1875, ore 10 mattutine, avrà luogo avanti la Direzione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni e di questa Città, e nella sala delle sue Adunanze nell'Ospedale stesso, col ministero del Notaio sottoscritto, l'incanto e successivo deliberamento, all'estinzione di candela vergine, dell'affittanza per un ventennio, cominciante coll'11 novembre 1876, di detta Cascina, di ettari 70. 16. 75 (gior. 184, 15, 0, 0), al miglior offerente in aumento all'annuo fitto di L. **6900**, sotto la osservanza delle condizioni spiegate nel relativo bando 15 corrente pubblicatosi, e nell'analogo capitolato di locazione, visibili nelle consuete ore di ufficio nella Segreteria della prelodata Direzione, posta nello interno di detto Ospedale.

I fatali per l'aumento del vigesimo al deliberando fitto, sono fissati a giorni dieci, scadenti al mezzodì del giorno **18 detto giugno**, ed il medesimo dovrà farsi con apposita dichiarazione da riceversi dal sottoscritto nel suo Studio in Torino, Corso Siccardi, N. 5.

497 *Sottoscritto:* **B. Operti**, *not. coll.*

Avviso interessante

La Ditta **VACCARI LUIGI e C.** avendo ceduto i suoi locali, siti sotto i Portici della Fiera, N. 20, alla Ditta *Fratelli Bocconi*, epperciò dovendo sgombrare pel 1° Luglio, avverte la sua numerosa clientela ed amatori, che da oggi liquiderà con grande ribasso tutta la sua merce di Chincaglieria fina in genere di Bronzi, Porcellane, Maioliche, Cristallerie, Pendoli, Posate, ecc., ecc., ed ha fissato per il giorno

8 di giugno l'incanto

di ogni cosa al miglior offerente, da eseguirsi col mezzo del delegato sottoscritto

589 **Gio. Battista Allesati** *per. giur.*

Avviso d'incanto volontario.

Nel giorno 5 luglio p. v., e nello studio del notaio sottoscritto in Torino, via Basilica, numero 1, piano 3°, si esporranno all'asta pubblica, per essere deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo di L. **40000**, i seguenti beni stabili situati in **Castelnuovo Bormida**, Circondario d'Acqui, cioè: Castello coi mobili entrostanti, Cappella e Fabbricati rustici, Vasi vinari, Cortili e Giardini d'are 40, e Terreni alluvionali imboschiti d'are 1487.

Per le altre condizioni relative vedasi il tilletto d'incanto.

Torino, 22 maggio 1875.

548 **Vaccarino Pietro**, *Not. Coll.*

Incanto per rimessione di Locale.

Mercoledì 2 giugno, ore solite, in un Negozio di via Roma, casa Melano, vicino a Piazza Castello, si venderanno una quantità di oggetti di lusso in Chincaglierie fine, sia in Bronzi, sia Porcellane, Cristalli, oggetti diversi in Pelle e Mobili tutti del Negozio.

557 **Giuseppe Cavalli.** *perito giurato.*

Incanto volontario

di eleganti effetti mobili

fra cui: Sofà e Seggioloni in *Reps alla Pompadour*. Armadio a specchio, Console, Bufetto, Specchi, Tavole, Letto con cortinaggi alla *Duchesse*, Strato grande di lana a fiori, Epinglé, Guardarobe ed altri mobili diversi,

In un appartamento al 3° piano della casa N. 34, via Borgo Nuovo, **giovedì prossimo 3 giugno e giorno successivo, alle ore solite.**

562 *Not.* **Carlo Gagna**, *est. giur.*

CONTINUAZIONE D'INCANTO

nello Stabilimento Meccanico Industriale, in via Carena, N. 10 *(Borgo S. Donato).*

Lunedì 31 maggio, ore 9 antimeridiane, con grande ribasso sui prezzi d'estimo, si venderanno otto Torni con Banchi in ghisa di varie dimensioni, Macchina per bucare canne da fucili, Trasmissioni, Puleggie, Mensole, Bronzine, Ventilatore, Volanti, Mantici, Bilancieri, Banchi da scrivere grandi e piccoli, Diramazione a gaz ed altri oggetti vari. 540

Aspiranti agli esami

per DIPLOMA di SEGRETARIO COMUNALE

(ANNO IV)

Il Regio Notaio G. B. ZENONE, esercente in Torino, Segretario da lunga data di vari Corpi Morali e Membro già della Commissione esaminatrice, col **24 Giugno p. v.**, sotto la sua direzione, riaprirà nel di lui Ufficio, via Santa Teresa, N. 22, piano secondo, il solito **Corso Teorico-Pratico preparatorio ai relativi esami**, che avranno luogo presso la Prefetture del Regno il 24 agosto successivo. 541

OCCASIONE UNICA

LIQUIDAZIONE DEL NEGOZIO di STOFFE ed ABITI

SOTTO I PORTICI DI SAN LORENZO.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del **VENTI PER CENTO** dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi, collo stesso ribasso. 339

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 10Mo

---

A LOUER, pour la Saison des BAINS de MER

UN MAGNIFIQUE APPARTEMENT

situé sur la plage de la mer.

Il peut se diviser et servir à deux familles.

S'adresser à M. Valette à ***Rapallo.***

537

PORTA MILANO — Regione Maddalene

DA AFFITTARE

Vasto fabbricato con forza motrice

PER MANIFATTURA.

Presso SOLOPIS, BECHIS e Comp. 518

Seme Bachi Giapponesi.

Presso **A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, Torino**, trovansi ancora disponibili **Cartoni Originari Giapponesi** della ditta *G. Bolmida di Yokohama* **conservati in montagna** in previsione di tardivi bisogni.

Trovansi parimenti **Cartoni** in **schiudimento.** 534

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'ANDORNO

XVI ANNO — ***Aperto dal 25 maggio.***

Dirigersi in Andorno dal Dirett. Dott. Pietro Corte. 406

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e fa altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mal

---

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

Il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di

Orologieria, Oreficeria e Gioielleria

componenti il fondo. 375

Per cessazione di Commercio

VIA PO, N. 21

liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Paletto, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col timello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costa. 235

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Prietti,

Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 469

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA

di Assicurazioni a Premi fissi contro l'Incendio e sulla Vita

Autorizzata con Reale Decreto del 20 aprile 1865.

Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire

PROPRIETÀ DELLA COMPAGNIA

Immobile nella via Quattro Settembre a Parigi fr. L. **2,494,764 14**
Immobile nella via della Borsa a Parigi . . . . » **832,040 31**

Assicurazioni in caso di vita — Assicurazioni in caso di morte.
Assicurazione mista - Contro-Assicurazione.
Rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI PER GARANZIA DI CREDITI

VANTAGGI OFFERTI AGLI ASSICURATI

Partecipazione al 50 °/o dei benefizi pagabili annualmente.

Prospetti gratuiti e schiarimenti tutti i giorni

IN TORINO

ALLA DIREZIONE DEL PIEMONTE

via Ospedale, N. 4 *bis*, 1° piano. 220

Banca Industriale Subalpina

Col giorno di Lunedì, 7 giugno prossimo, la Banca Industriale Subalpina trasferisce la propria sede nel Palazzo di sua proprietà, già delle Finanze.

Piazza Castello, N. 24, piano terreno.

501

Da affittare al presente

in Piazza S. Martino, N. 1, vicinissimo alla Stazione di Porta Susa

Un elegante Alloggio di otto camere spaziose, al piano nobile e quattro balconi, due verso Piazza e due verso il corso San Martino.

Visibile ogni giorno dalle ore 2 alle 4 pom.

Acqua potabile in casa. 481

STABILIMENTO DI IMBIANCHIMENTO

AD USO INGLESE

per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.

BORGO SAN DONATO.

Rivolgersi all'Ufficio, via Arsenale, 4.

523

Presso C. MANFREDI - Torino, via Finanze, I-3

Sorbettiera Italiana *TOSELLI*

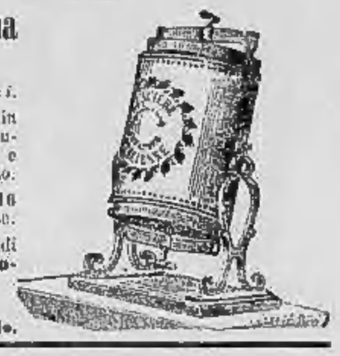
Brevettata e premiata a tutte le Esposizioni.

Nel modo il più facile, ed in meno di dieci minuti, si ottengono **Gelati, Granite** e simili. — Risultato garantito.

Per 8 Gelati L. **25**, per 16 L. **35**, con istruzione e ricetta.

Apparecchio per **Ac. 18** di **Seltz e Bevande gazzose**, sistema *Guerel*, a L. **18, 22 e 28.**

Si spedisce franco d'imballaggio.



SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (23 Maggio 1875).

Aumento di sesto scadente il 4 giugno p. v. avanti il tribunale civile d'Ivrea, agli stabili posti in territorio di Castellamonte, promosso da Olivetti Iacob Abram di Samuel residente in Ivrea, contro Talentino Giuseppe fu Francesco residente a Castellamonte, d'ufficio principale, ed altri terzi possessori convenuti non comparsi.

Citazione. — Sull'istanza della Anna moglie di Giuseppe Trinchero e Maria moglie di Giovanni Silvano sorelle Falchero, residenti in Torino, convenne avanti il tribunale civile di Torino in via formale, col termine di giorni 25 p. il Falchero Giovanni, per prestare il suo contraddittorio nella causa relativa alla divisione dell'eredità delle Marianna e Domenica Maria sorelle Falchero fu Giovanni Antonio.

Notificanza. — Sull'instanza di Alberto Copasso venne notificato alla società anonima La Nazionale, Compagnia di assicurazione sulla vita, stabilita a Parigi, copia di scrittura intervenuta il 1° corrente maggio fra il signor Marco Sorisio e il signor Alberto Copasso residenti in Torino, colla quale il primo costituiva in pegno a favore del secondo il suo credito di L. 40,000 verso la Nazionale. — (Martini p. e., Torino).

Asta. — Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 31 maggio corrente si procederà in Torino avanti il presidente del Consiglio d'Amministrazione del 3° Reggimento Cavalleria (Savoia), nel locale del Quartiere S. Antonio, nuovamente all'appalto di 340 olmi, e 1701 pala stivali, modello 1874.

(Dal *Conte Cavour*, N. 142).

PROVINCIA DI TORINO — (24 Maggio 1875).

Subasta alle ore 9 matt. del giorno 31 giugno p. davanti il tribunale civile di Pinerolo, di varii stabili situati in territorio di Luserna San Giovanni, consistenti in prati, campi, alteni, case, corte, ed orti e ripe, propri di Malan Matteo fu Stefano, residente in Luserna San Giovanni, in un sol lotto, al prezzo di L. 2000. — (Garnier p. e., Torino).

Notificanza. — Ad instanza della signora Olivero Ugolina vedova Giudice venne notificata alla signora Gallesio Chiara vedova Demo, sentenza contumaciale, con cui la medesima fu dal signor pretore di Torino sezione Monviso, condannata al pagamento di L. it. 350 cogli interessi e spese. — (A. Garbaccio avv. p. coll., Torino).

Fallimento della vedova Ronchetti Maria negoziante in mercerie, residente in Rivarolo Canavese; mandossi ai creditori di comparire avanti il tribunale di commercio di Torino il 5 p. giugno ore 9 1/2 ant., per deliberare sulla nomina del sindaco definitivo.

(Dal *Conte Cavour*, N. 143).

PROVINCIA DI TORINO — (25 Maggio 1875).

Città di Torino. — *Secondo incanto.* — Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pom. di venerdì 11 giugno 1875, un secondo esperimento d'asta a candela vergine per la vendita del lotto decimo delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo di L. 190,000.

Notificanza. — Ad instanza della ditta corrente in Torino sotto la firma Bartolomeo e Luigia coniugi Oderda, si pignorò la somma di L. 170,30 a mani del sig. Garino Giovanni, residente in Torino, sulla maggiore somma da lui ritenuta di spettanza della sig^a Dellepiane Marie, con citazione a questa avanti il pretore Po di Torino, alle ore 8 mattine dell'29 corr. mese, per assistere alla dichiarazione del terzo, ed all'aggiudicazione della detta somma.

(Dal *Conte Cavour*, N. 144).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) maggio 28 29

Farine 8 marche pel corrente . . Fr. 54 — 54 —
» » per giugno e luglio » 53 75 54 —
» » per agosto . . . » 54 75 54 75
» » pei 4 mesi da settem. » 55 50 55 50
Zuccheri Saccarino 88 °/12 . . . » 58 50 58 50
» » 7/8 . . . » 61 75 62 —
» bianco 3 . . . . . » 69 — 69 —
» raffinato scelto . . . . » 147 50 147 50

Liverpool, 28 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 0.

Havre, 28 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponib. per maggio e giugno . . . Fr. 94 50 — —
» — Id. per luglio da . » 94 — a 94 50
» — Oomraw disponibile da . » 62 50 a 63 —
Caffè — Venduti Sacchi 500.
Mercato calmo-fermo.
» — Puerto Cabello scelto molle Fr. 111 — — —
» — Guatemala . . . . . » 121 — — —

Marsiglia, 28 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 11550.
Vendite » 14880.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.